

I. Piani d'azione per la soluzione dei bisogni.

Piano d'azione per il **caso di studio 1**

Monitoraggio del comportamento del bambino

Nome del bambinoInsegnante

Classe Lezione.....

Data dell'osservazione

Juan è un bambino di 9 anni che ha difficoltà a orientarsi nell'ambiente spaziale, a tracciare una linea retta, a distinguere tra destra e sinistra e, in generale, a localizzare gli oggetti e a orientare i propri movimenti e spostamenti nello spazio.

Maria, l'assistente di Juan, si è resa conto di queste difficoltà dopo aver svolto una serie di attività che coinvolgevano concetti legati alle relazioni spaziali, come senso, direzione, orientamento e concetti topologici elementari: dentro-fuori; su-giù; destra-sinistra...

Di fronte a questa situazione, Maria ha deciso di introdurre lo strumento Bee-bot nella sua classe, in quanto si trattava di uno strumento che permetteva di lavorare nell'area della conoscenza di sé e dell'autonomia personale, nell'area della conoscenza dell'ambiente e nell'area del linguaggio (comunicazione e rappresentazione). Per questo motivo, ha deciso di utilizzare questo strumento in quattro diverse sessioni e nel gruppo, evitando qualsiasi pressione su Juan.

Per l'implementazione, Maria ha pianificato in anticipo le azioni da svolgere con il BeeBot e le ha presentate attraverso spiegazioni e istruzioni chiare, oltre a un vocabolario specifico relativo alle azioni da svolgere, come: Programmare, Cancellare, Caricare, Salvare, Andare avanti, Indietro, Girare, ecc. Allo stesso modo, Maria ha adattato la situazione alle richieste e ai bisogni espressi da Juan durante lo sviluppo della situazione.

Durante lo sviluppo delle attività, il tutor ha osservato e valutato le azioni e il comportamento di Juan. Per compilare i risultati, il tutor ha utilizzato una griglia di valutazione e ha concluso dopo l'analisi che Juan ha mostrato difficoltà nell'organizzare lo spazio in relazione a se stesso e a diverse persone o oggetti in movimento, nel controllare la distribuzione e l'occupazione degli spazi vuoti e nel percepire e strutturare lo spazio in relazione al tempo.

Alla luce dei risultati ottenuti, il supervisore ha deciso di utilizzare un altro test, ma questa volta individuale, ovvero il labirinto. Ha scelto questo strumento perché le ha permesso di individuare le difficoltà a livello percettivo, motorio, sociale e personale, ma soprattutto a livello di orientamento e spaziale. Inoltre, ha dato allo studente la possibilità di svolgere attività comuni come scrivere in linea retta, leggere, distinguere tra destra e sinistra e, più in generale, localizzare gli oggetti e orientare i propri movimenti nello spazio circostante.

Dopo l'implementazione e la valutazione, le conclusioni tratte in precedenza sono state riconfermate. Pertanto, dopo aver identificato le difficoltà di Juan e al fine di

migliorarle, è possibile utilizzare individualmente i seguenti strumenti: Disegno di figure simmetriche e Sudoku.

Altre osservazioni:

.....
.....
.....
.....